

## Primi approfondimenti

### Le scale

Le domande precedenti hanno permesso di rilevare le differenti condizioni di vita delle imprese nate dall'esperienza migratoria, sotto numerosi punti di vista: l'assistenza ricevuta, i servizi utilizzati, la quantità di rapporti con diverse tipologie di strutture associative. Tuttavia la stessa ricchezza del questionario e la mole dei dati raccolti mal consentono una visione di insieme sintetica che possa essere utile per effettuare successive generalizzazioni e per fare il punto della situazione.

Ad esempio la tavola relativa all'assistenza ricevuta, o quella relativa ai servizi utilizzati, pur mostrandoci come le imprese abbiano avuto accesso a forme differenti di sostegno, per la loro stessa inevitabile struttura di domande a risposta multipla impediscono di vedere che spesso sono solo alcune di esse che hanno avuto accesso a più di una risorsa, le più imprenditive, le più dinamiche e qualche volta le più fortunate, mentre altre hanno fatto un utilizzo minimo delle strutture e dei servizi a loro disposizione.

A questo inconveniente, che deriva inevitabilmente dalla articolazione stessa delle domande, abbiamo posto rimedio elaborando, a partire dalle risposte fornite al questionario, delle scale sintetiche che potessero indicare quante volte i singoli intervistati avessero risposto a ciascuna domanda, ritenendo che per certi aspetti fosse tanto importante conoscere le risposte differenziate dei singoli imprenditori (il tipo di assistenza ricevuta, il tipo di servizi di consulenza utilizzati, le specifiche informazioni possedute, le strutture a cui aderiscono), quanto per altri aspetti poter distinguere tra chi ha fornito più risposte, chi si è limitato ad una sola, chi non ne ha fornito nessuna.

Ad esempio la prima scala è composta dalle risposte alle domande relative all'assistenza ricevuta e i suoi valori intendono mostrare quante volte il singolo rispondente abbia risposto: mai, una volta, due o tre, indipendentemente dal contenuto della risposta: l'informazione perduta, la tipologia di assistenza ricevuta da ciascuno, viene ad essere ampiamente compensata dall'informazione acquisita: la possibilità di poter distinguere

all'interno del gruppo di intervistati tra chi non ha ricevuto nessuna assistenza, chi ne ha ricevuto una bassa, chi media e chi infine alta.

La scala dell'assistenza (tavola 74) ricevuta mostra quindi che l'87% del gruppo di intervistati non ha ricevuto nessuna assistenza, un altro 9,4% ne ha ricevuto soltanto una minima parte e solo il restante 3,4% ha ricevuto un buon livello di assistenza.

Tali valori medi si accentuano in Uruguay, dove la percentuale delle imprese che non hanno ricevuto alcuna assistenza sale fino al 97%, mentre si attenuano leggermente in Brasile (valore vicino all' 80% per quel che riguarda la mancanza assoluta di assistenza e 14% che si colloca ad un livello basso).

Analogamente la scala dei servizi di consulenza e assistenza utilizzati (tavola 75) mostra come in Uruguay il 94% degli intervistati non ne abbia mai utilizzato alcuno e soltanto il 5,9% abbia potuto usufruire di uno solo dei servizi di Assistenza contabile; Consulenza legale; Consulenza aziendale; Progettazione; Tecnologie; Organizzazione della produzione; Reclutamento e formazione del Personale; Assistenza al Marketing; Assistenza economica e finanziaria; Assistenza all'export; Assistenza all'informatizzazione; Analisi di mercato... che il questionario ottimisticamente e pleonasticamente elencava.

Tali valori medi si diversificano in Brasile, dove la percentuale delle imprese che non hanno utilizzato alcuna tipologia di servizi di consulenza e assistenza è limitata al 25%, e dove il 41% si colloca su un livello medio basso di loro utilizzo e circa un terzo degli intervistati dichiara di aver avuto accesso a 3 o più tipologie.

La terza scala è la sintesi della frequenza di contatti con le strutture associative (tavola 76): il 97% delle imprese in Uruguay non ha nessun contatto con le strutture associative, mentre la stessa caratteristica di isolamento vale solo per il 16% delle imprese brasiliane. Il restante 84% si suddivide tra una fascia a punteggio medio (contatti con una o poche strutture) pari al 12% circa ed una fascia pari al 72% ad elevatissimo punteggio, cioè in

contatto con tutte o quasi le strutture presenti, come se non ci fossero alternative all'essere del tutto isolati o al contrario presenti in tutti i contesti.

La quarta ed ultima scala (tavola 77) indica l'adesione a strutture diverse quali circoli o associazioni di categoria: il 76% delle imprese in Uruguay non aderisce a nessuna struttura, mentre il restante 24% aderisce per lo più ad una associazione di categoria. In Brasile viceversa il 7,9% non aderisce a nessuna struttura, l'86 aderisce ad una associazione di categoria e il restante 4% a più di una struttura.

Analogamente abbiamo proceduto nel caso dell'item relativo alle informazioni relative all'Italia ed alla regione di provenienza in possesso dei nostri intervistati: dopo aver mostrato nelle pagine precedenti quali informazioni sull'Italia hanno gli imprenditori in emigrazione, è sembrato utile distinguere tra coloro che comunque hanno accesso a delle informazioni (qualunque sia la loro natura e il loro contenuto: il mercato locale, le tecnologie, la normativa ecc.) e coloro che al contrario dichiarano di avere solo informazioni generiche o addirittura nessuna informazione. Abbiamo così provveduto a realizzare due scale relative alle informazioni (una relativa alle informazioni sull'Italia e l'altra relativa all'informazione sulla regione di origine) i cui risultati sono illustrati nelle tavole 78 e 79.

Il 50% degli intervistati in Brasile dichiara di non avere accesso a nessuna informazione relativa all'Italia, o alla regione di origine; il 40% circa dichiara di non avere altro che informazioni generiche rispettivamente sull'Italia o sulla regione di origine e soltanto il restante 5% o poco meno dichiara di avere accesso ad informazioni specifiche tanto a livello nazionale che regionale.

In Uruguay al contrario la quota di coloro che non hanno accesso ad alcuna informazione è estremamente più limitata e, tanto per il livello nazionale che per quello regionale inferiore al 5%. La quota maggiore è costituita da coloro che hanno accesso ad informazioni generiche tanto sull'Italia che sulla regione di provenienza, con un valore

compreso tra l'80% e l'85% e una parte anche qui molto ridotta – tra il 3,7 ed il 6% - che dichiarano di avere accesso ad informazioni specifiche.

Infine la tavola 80 mostra quanti mezzi di informazione vengano utilizzati dai nostri intervistati: il 60% circa ne utilizza uno solo e un altro 20% fa ricorso a due, mentre sono più rari coloro che ne utilizzano tre e rarissimi, poco più (in Brasile) o poco meno (in Uruguay) del 5% coloro che ne utilizzano 3 o più.

Provando ad analizzare l'andamento di queste variabili in relazione ad altre condizioni oggettive e soggettive degli intervistati, illustriamo innanzitutto l'andamento dell'assistenza ricevuta in relazione ad una variabile che appare statisticamente correlata: i contatti con le strutture associative.

La tavola 81 mostra che l'assistenza ricevuta è funzione della frequenza dei contatti con le strutture associative: l'andamento non è lineare, esistono dei punti in cui la correlazione sembra invertirsi, ma la tendenza di fondo è tuttavia affermata.

Il valore complessivo di tutti coloro che non hanno ricevuto nessuna assistenza è pari all'87% dell'intero gruppo di intervistati, se però ripartiamo il gruppo intero in sottogruppi in base alla frequenza dei contatti con le strutture associative, la percentuale di coloro che non hanno ricevuto assistenza cresce fino al 96% tra coloro che non hanno contatti con le strutture associative, e si abbassa fino al 58% o al 66% rispettivamente tra coloro che hanno frequenti contatti con esse, anche se oltre una data soglia sembra essere irrilevante avere un numero maggiore di contatti con le strutture associative.

Più complessa l'analisi delle correlazioni tra i servizi di assistenza e consulenza utilizzati e le medesime condizioni oggettive e soggettive: sembra di poter affermare con una relativa sicurezza, dal punto di vista statistico, l'influenza di 4 variabili sul numero di servizi di consulenza ed assistenza utilizzati: il fatturato, titolo di studio, l'attività precedente, il settore di attività, l'adesione a strutture e la frequenza dei contatti con esse.

Il fatturato influenza nettamente l'utilizzo dei servizi di consulenza ed assistenza (tavola 82): contro il 34% delle imprese che non hanno utilizzato alcun servizio di consulenza ed assistenza e che hanno un fatturato annuo inferiore a 150.000 reales, si stagliano il 27% delle imprese della seconda fascia di fatturato (151.000 –500.000 reales) il 19% della terza fascia (tra 500.000 ed 1 milione) ed il solo 16% delle imprese con fatturato superiore al milione di reales.

Al contrario tra le imprese che hanno utilizzato 2 o 3 servizi di consulenza ed assistenza le dimensioni del gruppo salgono dal 21% (23% rispettivamente) per le imprese nella fascia di fatturato minima, 25% (31%) nella seconda fascia, 27% (30%) nella terza e 29% (46,7% ) nella quarta e più ricca.

L'Uruguay non consente, a causa dello scarso numero di imprese che hanno utilizzato i servizi di consulenza ed assistenza, una analoga descrizione corroborata da dati statisticamente significativi.

Ma i servizi di assistenza e consulenza utilizzati sono influenzati anche dal titolo di studio dell'imprenditore (tavola 83): coloro che non hanno utilizzato servizi di assistenza e consulenza costituiscono l'83% di coloro che non hanno alcun titolo di studio, il 49% di coloro che hanno solo il titolo dell'obbligo, il 25%, di coloro che hanno una laurea)

Coloro che hanno utilizzato numerosi servizi di consulenza ed assistenza al contrario sono pressoché assenti tra gli imprenditori privi di titolo di studio, sono presenti nella misura del 5% tra coloro che possiedono solo il titolo dell'obbligo, rappresentato il 7,7% tra i diplomati e costituiscono oltre il 20% di tutti i laureati

Altra ripartizione tipica dei servizi utilizzati è per l'attività precedentemente svolta dall'imprenditore (tavola 84): gli ex operai si distribuiscono per il 70% tra coloro che non hanno utilizzato alcun servizio di consulenza ed assistenza, il 15% che ne ha utilizzato 1 o al massimo 2 e il restante 15% che ha utilizzato 3 o più servizi di assistenza e consulenza.

Tra gli artigiani si dimezza il numero di coloro che non hanno utilizzato alcun servizio di assistenza e consulenza ed aumenta il numero di coloro che vi hanno avuto uno scarso accesso (25% ciascuno per le due classi 1 o 2 servizi di consulenza e assistenza). Anche tra gli ex dirigenti oggi imprenditori si nota che soltanto una minima parte (il 19%) non ha accesso ad alcun servizio di assistenza o consulenza, mentre oltre il 50% si colloca nella fascia medio alta (2 o 3 servizi di consulenza ed assistenza), mentre più restii ad utilizzarli si mostrano coloro che avevano già avuto un'esperienza imprenditoriale e che evidentemente sentono di averne meno necessità.

Ancora un fattore rilevante o almeno significativamente correlato dal punti di vista statistico all'utilizzo dei servizi di consulenza ed assistenza è il settore di mercato in cui l'azienda agisce (tavola 85): le aziende dei servizi sono presenti per il 90% nella fascia più bassa, dove i servizi di consulenza ed assistenza sono sconosciuti, e in fascia bassa si colloca anche il restante 10% del settore; per il 70% sono presenti in questa fascia anche le aziende dedite al commercio e per il 50% le aziende artigiane. Viceversa nella fasce in cui il ricorso ai servizi di consulenza ed assistenza è più alto (indicato dal ricorso a 3 o più tipologie di servizi di assistenza e consulenza) sono presenti il 36% delle aziende edili, il 29% delle aziende industriali, il 26% delle aziende artigiane, il 18% delle aziende della ristorazione, e meno del 4% delle aziende di commercio.

Sull'utilizzo dei servizi di assistenza e consulenza sembrano inoltre rilevanti due ulteriori variabili: l'adesione a strutture associative e la frequenza dei contatti (tavole 86 e 87).

In merito al primo aspetto si nota come gli imprenditori che non aderiscono a nessuna struttura associativa si collocano per l'88,8% nella classe più bassa, quella cioè priva completamente di accesso ai servizi di assistenza e consulenza, mentre tale fascia contiene soltanto il 51% in media di tutti gli intervistati (i valori per coloro che aderiscono ad 1 o a più strutture sono rispettivamente del 31% e del 46%). Viceversa coloro che usufruiscono di un numero medio altro di servizi di consulenza ed assistenza (2 o più) sono meno del

5% degli imprenditori che non aderiscono strutture di sorta e circa il 54% di coloro che aderiscono ad una o più strutture.

Così come con un andamento non completamente lineare, ma netto e chiaro sono correlati tra loro la frequenza dei contatti con le strutture associative e l'utilizzo dei servizi di consulenza ed assistenza: al crescere dei contatti con la struttura cresce il numero dei servizi di consulenza ed assistenza l'80% di coloro che dichiarano di avere pochi contatti con le strutture associative (il valore 1 in una scala fino a 5) utilizza pochi servizi di assistenza e consulenza, ma da tale basso utilizzo è caratterizzato anche il 50% di coloro che hanno rapporti un po' più frequenti (valore 2 della scala), il 31% di coloro che hanno frequenti contatti (valore 3 della scala) e soltanto l'11% di coloro che hanno numerosi contatti (valore 4 della scala).

Abbiamo quindi analizzato la distribuzione delle informazioni sull'Italia e la regione di origine possedute ripartendole per i mezzi di informazione utilizzati dall'intervistato (tavola 88). La tendenza che emerge con nettezza è, come era facile prevedere, che al crescere del numero dei media le informazioni aumentano di quantità, diminuendo il numero di coloro che dichiarano di non possedere nessuna informazione, e di qualità, aumentando il numero di coloro che dichiarano di possedere informazioni specifiche piuttosto che informazioni generiche.

Anche qui tuttavia c'è da far notare una correlazione non perfettamente lineare, poiché, oltre la soglia di 2 o più mezzi di informazione utilizzati, all'aumento quantitativo delle informazioni non corrisponde un aumento qualitativo, scompaiono cioè del tutto gli intervistati che dichiarano di non possedere nessuna informazione sull'Italia o sulla regione di origine, ma rispetto a coloro che utilizzano 2 o più mezzi di informazione soltanto e che rappresentano gli intervistati meglio informati (il 40% di essi ha informazioni specifiche sull'Italia o sulla regione di origine, contro l'8% di coloro che utilizza un solo mezzo di informazione e il 13% di coloro che ne utilizzano 2), coloro che possiedono informazioni specifiche rappresentano solo il 31%.

Analogamente la ripartizione delle opinioni relative ai servizi essenziali dipende fortemente dal titolo di studio (tavola 89). La quota di coloro che non sanno indicare nessun servizio essenziale o comunque non rispondono è del 16% tra gli intervistati privi di ogni titolo di studio, del 13% tra coloro che possiedono il solo titolo dell'obbligo, dell'8,5% tra i diplomati e del 4,6% tra i laureati. Analogamente all'estremo opposto la quota degli intervistati che tra i servizi essenziali ne indicano più di uno cresce dal 16% tra coloro che non possiedono alcun titolo fino al 20% tra i diplomati ed i laureati con una leggera prevalenza di questi ultimi.

Ma non è solo il titolo di studio a determinare la capacità di riconoscere ed indicare il proprio fabbisogno di servizi essenziali: altrettanto importante è sicuramente l'informazione che si ha a disposizione (che tra l'altro, come abbiamo visto sopra è un buon indicatore dell'utilizzo dei mezzi di informazione). La tavola 90 mostra comunque che più gli intervistati sono informati - qualunque siano le informazioni a cui facciamo riferimento, in questo caso le informazioni relative al paese ed alla regione di origine - più sono consapevoli del proprio fabbisogno di servizi essenziali per lo sviluppo dell'impresa: il numero di coloro che non sanno rispondere passa dal 13% di coloro che non hanno informazioni, all'8% di coloro che hanno informazioni specifiche, il numero di coloro che indicano più servizi specifici di cui avrebbero bisogno, passa dal 10%, al 15% al 25% man mano che aumenta il numero e la qualità delle informazioni a disposizione.

Nella stessa direzione sembrano andare due serie di dati che abbiamo analizzato: la correlazione tra la frequenza dei contatti con le strutture associative da un lato e il titolo di studio e l'attività precedente dall'altra (tavole 91 e 92).

Dalla tavola 91 emerge ad esempio che le modalità caratteristiche di rapporto con le strutture associative in relazione al titolo di studio posseduto sono determinate dal livello del titolo di studio posseduto, e contrariamente alle nostre aspettative, in proporzione inversa: più è alto il titolo di studio, più è basso il contatto con le strutture associative. Abbiamo scelto di illustrare il solo caso del Brasile perché da un lato il coefficiente di correlazione statistica ha in questo caso un valore sufficientemente chiaro per consentirci

di affermare che molto probabilmente questo risultato non è un mero effetto casuale del gruppo di intervistati, ma una tendenza in atto nell'intero universo di riferimento, dall'altro perché a livello di intero gruppo di intervistati la tendenza si conferma ma con andamento meno lineare e più sinusoidale, mentre la nettezza del caso Brasile ci fa interrogare sull'utilizzo delle strutture associative da parte dei nostri emigrati all'estero e sulla composizione del milieu associativo.

Interrogativo che viene rafforzato dai risultati relativi all'altra correlazione statisticamente significative tra la frequenza dei contatti con le strutture associative e le attività lavorative precedentemente svolte. Dai risultati di questa elaborazione (tavola 92) emerge ad esempio che sono ex artigiani ed ex agricoltori da un lato ed ex dirigenti ed imprenditori dall'altro i più assidui frequentatori delle strutture associative rilevanti per le piccole e medie imprese create in emigrazione, con valori che superano i due terzi dei casi intervistati e che raggiungono, il 76% tra gli ex dirigenti e il 90% tra gli ex agricoltori. Al contrario più scarsi sono i contatti non solo tra gli ex operai (50% nel gruppo a più alta frequenza di contatti), ma anche tra gli ex liberi professionisti (46%) impiegati e d'insegnati (54%) con il minimo rappresentato dagli ex commercianti che sono presenti in questo gruppo solo per il 42%.

Un dato interessante relativo al rapporto tra istruzione scolastica e formazione professionale è illustrato nella tavola 93: abbiamo avuto modo di vedere le tipologie di corsi professionali frequentati dagli intervistati della nostra indagine, quel che emerge, dalla tavola 93 è che tra istruzione scolastica e formazione professionale si sviluppa una mutua convergenza ed integrazione, perché gli intervistati che hanno frequentato un maggiore numero di corsi di qualificazione sono coloro che hanno un titolo di studio più alto.

Mentre tra coloro che non hanno alcun titolo di studio oltre il 66% non ha frequentato alcun corso di formazione o qualificazione professionale e il 33% residuo ne ha frequentato uno solo, tra coloro che hanno il solo titolo dell'obbligo, la percentuale degli intervistati che non ha frequentato alcun corso scende al 53,8% e l'altro 43% che costituisce la quasi totalità del gruppo, ha frequentato un solo corso. Nelle fasce di titolo di studio più alte si ripete quasi la stessa dinamica: tra i diplomati sale fino al 67% la quota

di intervistati che non ha seguito alcun corso, e quasi il 30% ne ha seguito uno solo, ma compare un 3,6% di intervistati che ne ha frequentato più di uno. Tra i laureati infine, la quota di coloro che non hanno frequentato alcun corso si abbassa fino al 46%, la quota di coloro che hanno frequentato un solo corso si eleva fino al 33%, ma oltre il 20% ha frequentato più di un corso e il 5% anche più di 2.

## Tavole statistiche

Tavola 74 Assistenza ricevuta

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE 1	URUGUAY 2	
ASS21				
	,00	224	166	390
nessuna		80,9	97,6	87,2
	1,00	39	3	42
bassa		14,1	1,8	9,4
	2,00	12		12
media		4,3		2,7
	3,00	2	1	3
alta		,7	,6	,7
Totale colonna		277 62,0	170 38,0	447 100,0

Risposte mancanti: 0

Tavola 75 Servizi di assistenza e consulenza utilizzati

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE 1	URUGUAY 2	
SERUT2				
	,00	71	160	231
		25,6	94,1	51,7
	1,00	45	10	55
		16,2	5,9	12,3
	2,00	70		70
		25,3		15,7
	3,00	35		35
		12,6		7,8
	4,00	15		15
		5,4		3,4
	5,00	41		41
		14,8		9,2
Totale colonna		277 62,0	170 38,0	447 100,0

Risposte mancanti: 0

Tavola 76 Contatti con strutture associative

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
CONT3				
	,00	45	165	210
		16,2	97,1	47,0
	1,00	5		5
		1,8		1,1
	2,00	7	1	8
		2,5	,6	1,8
	3,00	10	2	12
		3,6	1,2	2,7
	4,00	9		9
		3,2		2,0
	5,00	201	2	203
		72,6	1,2	45,4
	Totale colonna	277 62,0	170 38,0	447 100,0

Risposte mancanti: 0

Tavola 77 Adesione a strutture

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
ADES				
	,00	22	130	152
Nessuna		7,9	76,5	34,0
	1,00	242	38	280
1 struttura		87,4	22,4	62,6
	2,00	13	2	15
2 O +strutture		4,7	1,2	3,4
	Totale colonna	277 62,0	170 38,0	447 100,0

Risposte mancanti: 0

Tavola 78 Informazioni sul paese di origine

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
INFORM				
	,00	138	8	146
Nessuna		50,5	4,8	33,3
	1,00	119	134	253
Generiche		43,6	80,7	57,6
	2,00	12	10	22
Specifiche		4,4	6,0	5,0
	3,00	4	14	18
		1,5	8,4	4,1
Totale		273	166	439
colonna		62,2	37,8	100,0

Risposte mancanti: 8

Tavola 79 Informazioni sulla regione di origine

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
INFOR2				
	,00	125	5	130
Nessuna		54,6	3,1	33,2
	1,00	92	139	231
Generiche		40,2	85,8	59,1
	2,00	11	6	17
Specifiche		4,8	3,7	4,3
	3,00	1	12	13
		,4	7,4	3,3
Totale		229	162	391
colonna		58,6	41,4	100,0

Risposte mancanti: 56

Tavola 80 Mezzi di informazione

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
MEDIA				
1 solo	1,00	68	102	170
		54,0	63,8	59,4
Più di uno	2,00	26	36	62
		20,6	22,5	21,7
Più di 2	3,00	21	16	37
		16,7	10,0	12,9
3 o più	4,00	11	6	17
		8,7	3,8	5,9
Totale colonna		126	160	286
		44,1	55,9	100,0

Risposte mancanti: 161

Tavola 81 Assistenza ricevuta ripartita per contatti

	Val ass. % di colonna	CONT3						Totale di riga
		,00	1,00	2,00	3,00	4,00	5,00	
ASS21								
nessuna	,00	203	4	8	7	6	162	390
		96,7	80,0	100,0	58,3	66,7	79,8	87,2
bassa	1,00	4	1		3	2	32	42
		1,9	20,0		25,0	22,2	15,8	9,4
media	2,00	2			1	1	8	12
		1,0			8,3	11,1	3,9	2,7
alta	3,00	1			1		1	3
		,5			8,3		,5	,7
Totale colonna		210	5	8	12	9	203	447
		47,0	1,1	1,8	2,7	2,0	45,4	100,0

Coefficiente di contingenza      Significatività  
,32026                                      ,00001

Risposte mancanti: 0



Tavola 83 Servizi utilizzati ripartiti per titolo di studio

SERUT2	Val ass. % di colonna	TITOL2				Totale di riga
		Nessuno	Obbligo	Medio	Laurea	
		1,00	2,00	4,00	6,00	
,00		5	86	110	24	225
		83,3	49,7	65,5	25,5	51,0
1,00		1	23	16	15	55
		16,7	13,3	9,5	16,0	12,5
2,00			31	20	19	70
			17,9	11,9	20,2	15,9
3,00			16	7	12	35
			9,2	4,2	12,8	7,9
4,00			8	2	5	15
			4,6	1,2	5,3	3,4
5,00			9	13	19	41
			5,2	7,7	20,2	9,3
Totale colonna		6 1,4	173 39,2	168 38,1	94 21,3	441 100,0

Coefficiente di contingenza  
,32967

Significatività  
,00000

Risposte mancanti: 6















